



ISTITUTO ITALIANO  
DI BIOETICA  
SEZIONE  
EMILIA  
ROMAGNA

**Presentati in Fondazione “I Giovedì della Bioetica”. Otto appuntamenti nel 2019:  
si parte il 21 marzo con la conferenza di Telmo Pievani**

Sono stati presentati questa mattina, in Fondazione, “I Giovedì della Bioetica” 2019. Otto conferenze di otto grandi studiosi italiani di profilo nazionale ed internazionale - dal giovedì 21 marzo a giovedì 14 novembre - sui grandi temi della bioetica: dall'ingegneria genetica all'etica dell'immortalità, dall'invasione della tecnologia all'intelligenza artificiale.

L'iniziativa è promossa dall'Istituto Italiano di Bioetica - Sezione Emilia Romagna e dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano.

Si parte il prossimo 21 marzo, alle 17,30, nell'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, in via Sant'Eufemia con **Telmo Pievani** dell'Università di Padova sul tema ***Riscrivere il DNA. La rivoluzione in corso nell'ingegneria genetica.***

Il curatore scientifico dei Giovedì della Bioetica, Giorgio Macellari, presidente della Sezione Emilia Romagna e il presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano, Massimo Toscani, hanno illustrato il valore di questo nuovo progetto culturale «destinato ad un pubblico eterogeneo di studenti, studiosi e intellettuali, ma anche semplici cittadini, di curiosi, coraggiosi e trasgressivi per sensibilizzare le genti sull'importanza del sapere scientifico e delle riflessioni filosofiche sulla Bioetica nel tempo che viviamo». «Gli autori e i temi delle conferenze – ha spiegato Giorgio Macellari – hanno come sfondo comune l'interrogazione sulle implicazioni etiche delle innovazioni scientifiche e biotecnologiche all'insegna del motto *Tutto è consentito all'uso della Scienza per l'Uomo. Nulla è consentito all'uso dell'Uomo per la Scienza.*

La sezione Emilia Romagna, con sede a Piacenza, a ottobre ha ripreso le sue attività con una nuova organizzazione e nuovi soci (medici, insegnanti, avvocati, giornalisti, sacerdoti, educatori) e si propone, come ha sottolineato Giorgio Macellari, «di sollecitare un dibattito culturale intorno a temi di rilevanza scientifica, filosofica e morale e alle loro ricadute pratiche nella nostra vita quotidiana».

Lo spirito della Sezione dell'Istituto di Bioetica è «squisitamente multidisciplinare – ha aggiunto Macellari – e concepisce l'integrazione fra saperi diversi come strumento di innovazione, progresso, libertà e democrazia e la diversità come una ricchezza e la difende come cammino verso la tolleranza e la convivenza pacifica».

«Con i “Giovedì della Bioetica” – ha concluso Giorgio Macellari – promuoviamo il Sapere, con un particolare riferimento a quello scientifico, ma ampiamente integrato a quello umanistico in quanto opportunità per la crescita individuale e sociale, fisica e psicologica, intellettuale e spirituale».

Dopo la conferenza di marzo con Pievani, sono previsti due appuntamenti nel mese di aprile. Il 4, sempre alle 17.30, l'incontro con **Speranza Falciano**, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Roma, che parlerà delle ***Discriminazioni di genere nelle scienze dure. Uomini contro donne?***

L'11 sarà **Domenico De Masi**, dell'Università la Sapienza di Roma, a parlare de ***Il lavoro nel XXI Secolo.*** Il 9 maggio, **Daniele Novara**, dell'Università Cattolica di Milano, affronterà ***L'invasione della tecnologia nel mondo dei giovani.***

Si riprende in autunno, il 26 settembre, con **Carlo Alberto Redi**, dell'Università di Pavia che affronterà il tema ***Genomica Sociale. Come la vita quotidiana può modificare il nostro DNA.***

Due appuntamenti nel mese di ottobre. Il 10 con **Roberto Cingolani**, dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, che parlerà di ***Intelligenza artificiale. Applicazioni e implicazioni etiche nell'imminente futuro.*** Il 24 con **Remo Bodei**, della University of California-Los Angeles, che metterà a confronto ***L'Intelligenza artificiale e le biotecnologie.*** I Giovedì della Bioetica chiuderanno il 2019 il 14 novembre, con **Matteo Cerri**, dell'Università di Bologna con la relazione ***La scienza del freddo. Dagli ibernanti all'etica dell'immortalità.***

## Telmo Pievani.



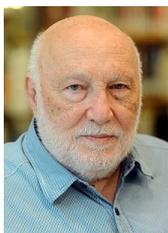
Laureato in Filosofia della Scienza presso l'Università degli Studi di Milano, si è specializzato negli Stati Uniti sotto la supervisione Ian Tattersall (American Museum of Natural History di New York). Dal 2012 è Ordinario presso il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Padova (cattedra di Filosofia delle Scienze Biologiche) ed è titolare degli insegnamenti di Bioetica e Divulgazione naturalistica. Dal 2017 è Presidente della Società Italiana di Biologia Evoluzionistica. È autore di più di 230 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali. Tra i suoi libri più recenti: *Evoluti e abbandonati* Einaudi (2014); *Libertà di migrare* (con Valerio Calzolaio) Einaudi (2016); *Come saremo. Storie di umanità tecnologicamente modificata* (con L. De Biase) Codice Edizioni (2016); *Homo Sapiens e altre catastrofi. Per una archeologia della globalizzazione* Meltemi (2018).

## Speranza Falciano.



Laureata in Fisica nell'Università La Sapienza di Roma, ha lavorato al CERN e al Politecnico Federale di Zurigo, con incarichi scientifici internazionali. Per circa 10 anni ha svolto attività didattica come professore a contratto nell'Università La Sapienza di Roma per il corso di laurea in Fisica. Dal 1983 è stata Ricercatrice nell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Roma, di cui è stata vicepresidente dal 2012 al 2013 (la prima donna a ricoprire la carica). Per 6 anni ha diretto la Sezione di Roma Sapienza dell'INFN. Dal 2011 a tutt'oggi è membro della Giunta Esecutiva dell'INFN. I suoi principali ambiti di ricerca hanno riguardato la fisica sub-nucleare, il bosone di Higgs e i problemi del trasferimento tecnologico. È autrice di circa 700 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali.

## Domenico De Masi.



Professore emerito di Sociologia del lavoro presso l'Università "La Sapienza" di Roma, dove è stato preside della facoltà di Scienze della comunicazione. Ha fondato la "S3. Studium", Scuola di specializzazione in scienze organizzative, poi trasformata in società di ricerca e formazione. Teorico del paradigma post-industriale, basato sull'idea che l'azione congiunta di progresso tecnologico, sviluppo organizzativo, globalizzazione, mass media e scolarizzazione di massa abbia prodotto una società centrata sulla produzione di servizi, informazioni, valori e simboli, la sua ricerca sociologica si è concentrata sui nuovi assetti economici, sulle nuove forme di convivenza, sui nuovi lavori e sull'ozio creativo come sintesi di studio, lavoro e gioco. Tra i suoi libri più recenti: *Mappamundi. Modelli di vita per una società senza orientamento* Rizzoli (2015); *Tag. Le parole del tempo* Rizzoli (2015); *Una semplice rivoluzione. Lavoro, ozio, creatività: nuove rotte per una società smarrita* Rizzoli (2016); *Il lavoro nel XXI secolo* Einaudi (2018); *L'età dell'erranza. Il turismo nel prossimo decennio* Marsilio (2018); *Il mondo è giovane ancora* Rizzoli (2018).

## Daniele Novara.



Pedagogista, scrittore, vive a Piacenza dove nel 1989 ha fondato il CPP (Centro Psico-Pedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti). Dal 2002 dirige "Conflitti. Rivista italiana di ricerca e formazione psicopedagogica". Dal 2004 è docente nel Master di Formazione Interculturale presso l'Università Cattolica di Milano. Ha ideato vari strumenti nella logica del metodo maieutico. È autore di numerosi libri; tra i più recenti, tutti per la BUR: *Meglio dirsele. Imparare a litigare bene per una vita di coppia felice* (2015); *Punire non serve a nulla. Educare i figli con efficacia evitando le trappole e motive* (2016); *Non è colpa dei bambini. Perché la scuola sta rinunciando a educare i nostri figli e come dobbiamo rimediare. Subito* (2017); *Cambiare la scuola si può* (2018).

## Carlo Alberto Redi.



Laureato in Scienze Biologiche, è Ordinario di Zoologia presso l'Università di Pavia e Professore a contratto nell'Istituto Universitario di Studi Superiori, Accademico dei Lincei e socio onorario della Società Genetica del Cile. Nel 2004 è cofondatore dello European Centre for Law, Science and New Technologies, con sede nell'Università di Pavia. I suoi maggiori ambiti di ricerca riguardano la genomica funzionale, l'epigenetica e le cellule staminali, sia embrionali che dell'adulto. Ha partecipato alla clonazione del primo topo, Cumulina. È autore di numerosi libri; tra i più recenti: *Science, law and the courts in Europe* (con Amedeo Santosuosso e Giuseppe Gennari) Ibis (2004); *Chi ha paura di Darwin?* (con Ernesto Capanna e Telmo Pievani) Ibis (2006); *Il biologo furioso* Sironi (2011); *Genomica Sociale. Come la vita quotidiana può modificare il DNA* (con Manuela Monti) Carocci (2018); *Lo specchio di Dioniso. Quando un corpo può dirsi umano* (con Carlo Sini) Jaca Book (2018).

## Roberto Cingolani.



Laureato in Fisica all'Università di Bari, si perfeziona alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Dal 1988 al 1991 è stato membro dello staff del Max Planck Institut di Stoccarda. Fra il 1997 e il 2000 è stato Visiting Professor nell'Università di Tokyo e nella Virginia Commonwealth University, Stati Uniti. Dal 2000 al 2005 è stato Ordinario di fisica generale presso la Facoltà d'Ingegneria dell'Università del Salento, dove ha fondato e diretto il Laboratorio Nazionale di Nanotecnologie di Lecce. Dal 2005 è direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Genova, nel quale si occupa soprattutto di Intelligenza Artificiale. Tra i suoi libri più recenti: *Il mondo è piccolo come un'arancia. Una discussione semplice sulle nanotecnologie* Il Saggiatore (2014); *Umani e umanoidi. Vivere con i robot* (con Giorgio Metta) Il Mulino (2015).

## Remo Bodei.



Laureato in Filosofia a Pisa, ha perfezionato la sua preparazione teoretica e storico-filosofica a Tubinga e Friburgo. Dal 2006 insegna filosofia all'UCLA (University of California - Los Angeles), dopo aver a lungo insegnato storia della filosofia ed estetica alla Scuola Normale Superiore e all'Università di Pisa dove tuttora tiene, saltuariamente, qualche corso. È membro dell'Advisory Board internazionale di dell'Istituto Europeo di Design. Dal 2015 è socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, per la classe di Scienze Morali, Storiche e Filosofiche. Studioso di idealismo, estetica e psicanalisi, attualmente è concentrato sulle teorie della memoria. Tra i suoi libri più recenti: *Ira. La passione furente* Il Mulino (2011); *Beati i miti, perché avranno in eredità la terra* (con Sergio Givone) Lindau (2013); *Immaginare altre vite. Realtà, progetti, desideri* Feltrinelli (2013); *Limite* Il Mulino (2016).

## Matteo Cerri.



Medico chirurgo e dottore di ricerca in neurofisiologia, è stato post-Doc Fellow presso il Neurological Science Institute, Oregon Health & Science University, Portland, USA. Dal 2006 è Ricercatore Universitario nel Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie dell'Università di Bologna. È membro del Topical Team Hibernation della European Space Agency (ESA) e associato all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Divulgatore scientifico, nel 2018 ha scritto per Zanichelli *A mente fredda. L'ibernazione: dal mondo animale all'esplorazione spaziale*. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali sul sonno, l'ipotermia e l'ibernazione, con un particolare interesse per le condizioni degli astronauti nei viaggi interplanetari.